

Pablo Martín Sanguiao



*Consacrazione
del mondo
e di ogni uomo*

AFFIDAMENTO E CONSACRAZIONE

- Affidamento** vuol dire *atto di consegna* di qualcuno o di qualcosa ad una persona, mettendola nelle sue mani, affinché ne disponga liberamente e possa farne quel che vuole. Equivale a “*offertorio*”, ma aggiunge ad esso –come indica la stessa parola– il motivo di *fiducia*. È quello che esprimeva il motto di Papa Giovanni Paolo II (e, prima ancora, è anche motto di Gesù): “*Totus tuus*”, “*Tutto tuo, o Maria*”. È quell’atto che dall’alto della Croce fece Gesù agonizzante, dandoci come figli a sua Madre.
- Consacrazione** significa “*rendere sacra*” qualche cosa, appartenente o dedicata a Dio, quindi non più destinata ad uso profano o estraneo a Dio. In questo senso, *consacrare* equivale a *sacrificare* e a *santificare*. La consacrazione significa anche “*trasformazione*”. L’esempio massimo di Consacrazione è quella che avviene nella Messa: il pane e il vino *offerto* prima a Dio, viene da Lui stesso *consacrato*, cioè trasformato sostanzialmente (“*transustanziato*” dice la Chiesa) nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo. Non è più pane e vino, benché conservi “i loro accidenti”, cioè gli elementi accidentali (forma, colore, aspetto fisico e chimico), ma è diventato Gesù Cristo, presente con la pienezza del suo Essere e della sua Vita intera, per darsi a noi e *trasformarci in Lui*, nella misura che Glielo permettiamo.

DI CHE COSA?

Di noi stessi: “*Vi esorto, fratelli, per la Misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale*” (Rom 12,1).

Di tutto ciò che siamo, che abbiamo e che facciamo; soprattutto, dell’unica cosa che dipende da noi e che possiamo rifiutare a Dio –e ciò sarebbe la più grande disgrazia per noi–, *la nostra volontà*, quello che di solito chiamiamo *il nostro cuore*. Gesù lo indica dicendo: “*Dal di dentro, cioè, dal cuore degli uomini, escono tutte le cose cattive... Queste contaminano l’uomo*” (Mc 7,21).

A CHI?

Ovviamente **a Dio**. Come fece lo stesso Gesù, come fece Maria. Fin dal primo momento della sua vita, Maria consacrò tutta se stessa *alla Volontà di Dio*, per ottenere la venuta del Messia. Lei si è consacrata a Dio, ha dedicato totalmente la sua persona e la sua vita all’Amore di Dio, al Progetto di Dio; quindi, a suo tempo, Dio “*si è consacrato*” a Lei. Infatti Gesù si è consacrato

a **Maria** fin dalla sua Incarnazione, e alla fine della sua vita ha rinnovato la sua consacrazione alla Volontà del Padre. Pregando per i suoi discepoli disse: *“Consacrali nella verità. La tua Parola è verità. Come Tu mi hai mandato nel mondo, anch’io li ho mandati nel mondo; per loro consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità”* (Gv 17,17-19).

Per tanto, a Dio è piaciuto venire a noi e darsi a noi *per mezzo di Maria*; ha voluto che la sua Incarnazione e la stessa Redenzione avvenisse mediante la libera risposta e la collaborazione amorevole di Maria, sua Madre. Allo stesso modo, è Volontà sua che per mezzo di Maria noi veniamo a Lui e ci doniamo a Lui. Poiché **Maria ha il compito di unire Dio e l’uomo**: di fare che Dio diventasse Uomo e che ogni uomo diventi per grazia come Gesù, come Dio. Quindi, è **consacrazione a Dio come Maria, per mezzo di Maria, con Maria e nel Cuore Immacolato di Maria**.

A QUALE SCOPO?

Allo scopo di essere presentati e offerti da Lei e come Lei a Dio, alla Volontà di Dio, per essere per Lei, con Lei e nel suo Cuore Immacolato trasformati, convertiti in altri Gesù, “ad immagine e somiglianza” di Gesù. In questo modo l’Amore del Padre sarà pienamente soddisfatto, perfettamente glorificato: questo sarà il compimento della sua Volontà e verrà così finalmente il suo Regno.

IN CHE MODO?

Con molte parole e belle espressioni? Con una grande preghiera ricca di contenuto teologico? Con poche parole sincere?... Tutto questo può essere utile e prezioso; ma l’importante è che sia *con la mente* (nella misura che si comprende) e *con il cuore* (nella misura che si desidera e si vuole).

Quante volte? Una volta nella vita? Una volta all’anno? (che non fa danno) Una volta al mese? Al giorno? Ad ogni ora? In ogni minuto secondo? **Sì!** ... In ogni respiro? In ogni battito del cuore? In ogni sguardo, pensiero, parola, opera, circostanza, ecc.? **Sì, sì, sì!**

Non è un semplice gesto di devozione o un atto formale. *È una vita da vivere, è un’alleanza con Dio per mezzo di Maria, è un traguardo da conquistare*. La consacrazione sarà compiuta e del tutto realizzata soltanto nel momento del nostro ingresso nel Cielo. È praticamente la risposta che dobbiamo dare, come Giovanni, al testamento di amore di Gesù Crocifisso: *“Figlio, ecco tua Madre”*. “E da quel momento il discepolo la accolse nella sua casa”, cioè, nella sua vita (Gv 19,27).

*O Maria, Madre di Gesù e Madre mia,
io ti affido e ti consacro la mia vita
come ha fatto tuo Figlio Gesù.
Mi consacro al tuo diritto di Madre
e al tuo potere di Regina,
alla sapienza e amore di cui Dio ti ha colmato,
rinunciando totalmente al peccato
e a colui che lo ispira,
e consegno a Te il mio essere,
la mia persona e la mia vita,
e specialmente la mia volontà,
affinché Tu la custodisca nel tuo Cuore materno
e la offra al Signore
insieme con il sacrificio che Tu hai fatto
di Te stessa e della tua volontà.
In cambio, insegnami a fare come Te
la Volontà Divina
e a vivere in Essa.
Amen*